

Ieri ● minima 20°
● massima 35°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 5,52
e tramonta
alle ore 20,39

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49.50.141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Tevere Analisi per l'acqua inquinata

Si, nelle acque del Tevere c'è una grande quantità del virus dell'epatite virale di tipo A. Lo ha confermato ieri mattina al sindaco il professor Panà, titolare della cattedra di igiene dell'Università Tor Vergata. L'isolamento del virus è stato possibile solo ora, grazie all'utilizzazione di nuove tecniche. Il lavoro dei ricercatori si è svolto prelevando campioni di acqua a Settebagni, nella zona della via Olimpica, all'altezza dell'isola Tiberina, e Fiumicino porto e alla foce del Tevere, a Fiumara Grande. Cosa fare per ridurre o eliminare questo tipo di inquinamento? Mettere in funzione adeguati depuratori e completare il sistema fognario. In questo senso si è impegnato il sindaco, il quale ha chiesto al professor Panà e al professor Vecchioli, consulente del Comune per i problemi di igiene ambientale, di mettere a punto un programma di monitoraggio virologico delle acque trattate dai depuratori per valutare l'efficacia. Questa è infatti una nota dolente. Nel sistema dello smaltimento dei rifiuti il trattamento delle acque è senz'altro quello che occupa meno l'attenzione. Da tempo, anche dalla stampa, è stata segnalata l'inefficienza degli impianti, alcuni dei quali lavorano a regime ridotto. Da tempo è stata segnalata anche l'inefficienza del sistema fognario romano in cui confluiscono le acque nere reflue e quelle bianche, delle piogge e delle falde, che diminuiscono la capacità depurativa degli impianti. Di tempo in tempo si preannunciano piani di spesa e di interventi per i depuratori, ma poi tutto finisce nel dimenticatoio. Succederà anche questa volta?

C'è comunque da sottolineare un altro problema, messo in luce dalla relazione che il professor Panà ha sottoposto al sindaco. Riguarda i fanghi di risulta dei depuratori. Questi, dice Panà, potranno essere facilmente contaminati dal virus e quindi bisognerà provvedere adeguatamente al loro smaltimento. Ora finiscono nella discarica di Malagrotta. Sotto cui - come si denuncia da tempo - ci sono falde acquifere. L'allarme per l'igiene ambientale continua.
R.L.Z.

Termini Fa da paciere in una lite algerino accoltellato

Si è messo in mezzo, per dividere due connazionali che «offuscavano» dal fumo dell'alcool, se lo stavano dando di santa ragione. L'unico a farsi male è stato lui, Nabrouk Jesti, algerino di 29 anni, colpito sotto l'ascella da una coltellata. La lite era scoppiata improvvisamente la scorsa notte nei giardini della stazione Termini. L'accoltellato è stato portato all'ospedale S. Giovanni dove è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

L'ospedale rischia la paralisi Da ieri, per tre giorni, i paramedici si rifiutano di fare gli straordinari

L'ospedale San Giovanni sta vivendo ora drammatiche per la mancanza di personale paramedico. Da ieri, per tre giorni, infermieri, portanti, tecnici ed operai si rifiutano di fare gli straordinari, cioè di lavorare 16 ore non-stop. L'ospedale si trova con una assistenza agli ammalati dimezzata. «Sono condizioni di lavoro massacranti» protestano i lavoratori, ma i reparti più colpiti sono proprio i più delicati.

STEFANO POLACCHI

Il San Giovanni è sull'orlo della paralisi, a causa della «tre-giorni» di astensione dagli straordinari da parte del personale paramedico. Ieri, oggi e domani tutto il personale paramedico dell'ospedale, tecnici, infermieri, portanti ed operai si rifiuta di fare i doppi turni. E' facile capire con quanti e quali disagi da parte dei malati all'interno di una struttura che funziona, e non certo bene, proprio grazie alle «16 ore», cioè turni di lavoro di otto ore normali, più otto ore extra. Striscioni e manifesti dell'assistenza scade a livelli da Terzo mondo, a scapito della nostra salute e della qualità dell'assistenza - ha detto Sandro Moneta, portavoce del Consiglio d'ospedale. «Non è possibile lavorare così. Serve più personale e la Usi deve assumerlo. Invece qui si licenzia, e non si pensa a sostituire neanche i lavoratori malati o addirittura morti». Adesso, dopo un concorso pubblico, dovrebbero essere assunte una novantina di persone, ma ancora non si sa quando. «Qui la situazione è grave, lo vedete anche voi - ha commentato Amleto Preti, vicedirettore - i lavoratori hanno le loro buone ragioni da far valere, però questa forma di lotta colpisce maggiormente gli ammalati, e non è giusto». «Questa agitazione è pesante - commenta Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci - ma è ugualmente grave il fatto che si vada avanti senza personale».

La protesta degli infermieri «Lavoriamo 16 ore al giorno, ma l'assistenza è a livelli da Terzo mondo»



Lo striscione all'entrata del San Giovanni: l'ospedale è sull'orlo del collasso

Da sei mesi l'ospedale all'università Il rettore Ruberti: «Così cambia il Policlinico»

Un primo bilancio positivo per i sei mesi di gestione del Policlinico Umberto I da parte dell'Università. Si sta lavorando su tre direttrici: la pianta organica del personale, le strutture e le infrastrutture, il bilancio. Finanziati e progettati grandi lavori per diversi miliardi. «Il primo passo per riportare il Policlinico a livelli più soddisfacenti», ha detto il rettore Antonio Ruberti.

STEFANO DI MICHELE

Un ospedale più razionale nelle sue strutture e più efficiente nei servizi. I primi sei mesi di gestione diretta del Policlinico da parte dell'Università hanno cercato di far corpo a questo non facile progetto. Ieri il rettore de «La Sapienza», Antonio Ruberti, ha tracciato un primo bilancio di

questo semestre. Una sorta di «riforma» del Policlinico, che ha iniziato a muoversi su tre direttrici: la pianta organica del personale, gli interventi su strutture ed infrastrutture, la gestione del bilancio. «Noi vogliamo che questo sforzo per riportare il Policlinico ad una funzionalità più soddisfacente sia trasparente - ha aggiunto il rettore Ruberti insieme al capo della delegazione all'ospedale, il direttore sanitario, i professori Giovanni Bucchi e Carlo Mastantuono - Per questo vogliamo dar conto di quello che abbiamo fatto». Nei primi sei mesi sono stati ricoverati 29.450 malati, ed altri 28.000 sono stati medicati al pronto soccorso. I tempi medi di degenza sono di poco superiori agli 11 giorni. Notevole anche l'attività del day-hospital, con circa 10.000 pazienti, e del nuovo servizio di preospedalizzazione. Per quanto riguarda la pianta organica, essa conta attualmente 2200 lavoratori, mentre ne servirebbero almeno, dicono i sanitari, un minimo di 2500. Per far fronte ai problemi del

la carenza di personale (in questo periodo i ricoverati sono oltre 1500), tipica dell'esistente, sono stati immessi, con criterio trimestrale, 50 nuovi infermieri, e 400 nuove assunzioni sono in corso. Notevoli gli interventi sulle strutture, con l'acquisto della clinica Vernerelli per l'ematologia, i lavori per l'accettazione, la ristrutturazione dei padiglioni chirurgici. Finanziato anche un piano di tre miliardi per la nuova rete elettrica e progettata la bonifica per i percorsi ipogei e la rete fognaria. Per la ristrutturazione dei padiglioni di medicina è stato ottenuto un mutuo di 64 miliardi ed è stato predisposto un piano (definito da Ruberti «Policlinico 2000») più complessivo per l'intero ospedale.

Ogni giorno il prodotto esaminato dal veterinario dei mercati generali Non c'è stato alcun allarme per il mercurio

«Il pesce sulle tavole è sicuro»

ROBANNA LAMPUGNANI

«I pericoli per i consumatori non sono mai esistiti». Pesce al mercurio: Luca Ferri, funzionario del mercato ittico generale di Roma getta acqua sul fuoco dopo le notizie sul ritrovamento di partite di pesce contenente percentuali di mercurio superiori ai limiti di tollerabilità. Luca Ferri prosegue raccontando che «tutti i giorni il pesce che arriva dai vari luoghi di approvvigionamento prima di essere venduto

chiamata, Terracina e Muzza del Vallo nei giorni scorsi» (questa provenienza, ricordiamo, non significa che il pesce è stato pescato in quelle località). La notizia del pesce al mercurio ha indotto in qualche momento sugli affari dei ristoranti specializzati? Per saperlo abbiamo rivolto alcune domande di giro e la risposta quasi all'unanimità è stata: «no».

«Nessun cliente ne ha parlato e noi non abbiamo perché avuto alcun contraccolpo da questa notizia», ammette tranquillamente il proprietario della «Costa Balena». Per questo ristorante l'allarme però non è scattato soprattutto perché la gente è ormai assuefatta all'idea che ogni anno in questa stagione, puntuale come il solleone, arriva anche la cattiva notizia sulla situazione ittica. Da «Benito e Gilberto», altro ristorante dalle parti di S. Pietro, se gli affari vanno un po' a rilente forse dipende anche dalla notizia, ma soprattutto perché la gente ha lasciato la città. Stesse notizie «normalizzatrici» arrivano da altri ristoranti sul mare; dal «Pescatore» di Fiumicino, il cui proprietario afferma di non fare grande uso di squalidi, i predatori di mercurio, cioè pesce martello, zingiro e spinarolo; e da «Romano» di Ostia. Altri, infine, come «Le scalette», ci hanno pensato da soli a mettersi al sicuro, non comprando più il pesce che potrebbe destare qualche sospetto.

L'Atac: «Se il pretore dà ragione all'Aldrovandi taglieremo le corse»

Niente più tram durante la notte?

L'Atac minaccia di sospendere da domani le corse notturne dei tram in tutta Roma. È la risposta dell'azienda dei trasporti alla «guerra» intrapresa dal residence Aldrovandi contro i tram che ogni notte passano sotto le sue finestre. Se il pretore darà ragione ai proprietari del residence e sospenderà le corse in via Ulisse Aldrovandi, verranno annullate le linee notturne in tutta la città.

CARLA CHELO

Niente più tram la notte? Da domani l'Atac potrebbe sospendere le otto linee elettriche che servono una buona parte della città dopo la mezzanotte. Lo ha annunciato ieri mattina il presidente dell'azienda Mario Bosca. È la risposta dell'Atac alla guerra che da due anni il residence e

albergo Aldrovandi sta conducendo contro i tram che passano sotto le sue finestre. Domani infatti c'è una nuova udienza e se il pretore Tito Baiardi darà ragione ai proprietari dell'esclusivo albergo paroliano l'Atac eliminerà il servizio notturno dei tram in tutta la città. Inoltre i tram per

mezzo pubblico competitivo e più ecologico del bus a Roma si decide di vietarlo su richiesta di un hotel. «La sentenza del pretore - dice Luigi Panatta consigliere comunista - potrebbe spingere Atac e Comune a rinnovare il parco tram». Non bisogna dimenticare che le vetture più recenti sono del '58. La giunta di sinistra aveva proposto di acquistare 60 nuovi tram. L'attuale amministrazione ha finanziato l'acquisto solo per 27 mezzi». Lo scontro tra l'Atac e l'Aldrovandi è nato qualche anno fa. Il residence sortì nell'80 dove fino a qualche tempo prima esisteva una scuola ha cominciato subito a dar battaglia. Prima se l'è presa con il Comune: lo ha denunciato per il cattivo odore proveniente dallo zoo. Quella volta gli

Acotral: sciopero il 31 luglio e il 7 agosto

Servizi dell'Acotral a scartamento ridotto il 31 luglio e il 7 agosto. Le organizzazioni sindacali hanno stabilito che venerdì 31 tutti i servizi (autolinee extraurbane, metropolitane (nella foto, una vettura), Roma-Lido, Roma-Viterbo, Roma-San Cesareo) comincino alle 9; venerdì 7 agosto, invece, saranno sospesi dalle 16 alle 20. La Filt-Cgil, la Filt-Cisl e la Uil trasporti hanno proclamato le due manifestazioni di sciopero per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo dei contratti integrativi. «I rappresentanti aziendali - si legge in un comunicato delle organizzazioni sindacali - perseguono una politica di rinvincita testa tra l'altro a rimettere in discussione i contratti e le normative vigenti e ad appesantire le condizioni di lavoro del personale».

La giunta blocca il piano per l'edilizia popolare

no avuti con i gruppi consiliari hanno fatto presente l'inadempimento della giunta. In un comunicato, il gruppo del Pci ha ricordato che la giunta Signorello ha, di fatto, revocato la delibera «riguardante la definizione di un primo stralcio del Piano per l'edilizia economica e popolare in cui collocare i finanziamenti pubblici». Dopo aver sottolineato il decisivo contributo del Pci a definire quel primo stralcio, il comunicato prosegue affermando che «la revoca di quelle delibere rischia di far perdere i finanziamenti pubblici previsti... e soprattutto di rendere vana qualsiasi possibilità di programmazione e definizione degli interventi».

Ma gli assessori capitolini preferiscono le polemiche

«I problemi dei parchi storici - proclama Gatto - competono all'assessorato alla Cultura. Se fossi nei panni di Aliciati mi occuperei delle ville abbandonate, non di quelle storiche alle quali penso già io». Venerdì scorso, Aliciati ha annunciato l'entrata in vigore di un regolamento che vieta di autorizzare nelle ville storiche manifestazioni in grado di provocare danni al verde.

Picchetti (Pci): «Propaganda i decreti su Roma capitale»

Prendendo spunto dall'ennesimo decreto del governo su Roma capitale (nella foto, una veduta della città), l'onorevole Sandro Picchetti, coordinatore dei parlamentari comunisti del Lazio, ha affermato: «In realtà nulla è successo fino ad ora sia perché si attende opportunamente la conversione in legge da parte delle Camere, sia perché l'amministrazione comunale è in crisi e Roma non ha un suo specifico governo. È proprio la ragione stessa del decreto quindi (immediata spendibilità) che di fatto è venuta a mancare. Continuare sulla strada dei decreti è, da parte del governo, una velleità solo propagandistica. Il Pci ha ripresentato la sua proposta di legge su Roma capitale con la quale si chiede un piano pluriennale di investimenti e si propone una specifica strumentazione per la gestione di una organica politica per la capitale. Un consiglio interistituzionale, presieduto dallo stesso presidente del Consiglio, è la nostra proposta che ci pare più congeniale al modo di affrontare i problemi di Roma che non l'istituzione specifica di un sottosegretario o, addirittura, di un ministero». C'è il tempo per varare una legge prima della fine dell'anno con la quale si provveda anche alla stessa spendibilità delle somme previste dalla legge finanziaria per gli anni '86-87-88 (450 miliardi) entro un quadro di interventi ben definiti».

Rubate a Viterbo ceramiche medievali

Erano esposte in numerose vetrinette del caffè Scherzanti di Viterbo. Ma, nella notte tra giovedì e venerdì, qualcuno ha fatto incetta di quelle preziose ceramiche medievali. In tutto ne sono sparite diciotto, proprietà di collezionisti viterbesi che le avevano cedute temporaneamente ai proprietari del caffè in occasione della riapertura del locale dopo due anni di lavori di restauro. Il valore delle ceramiche trafugate è ingente.

GIUSEPPE VITTORI

Durante un'esercitazione

Latina, cade il biposto della scuola di volo Grave un allievo pilota

LATINA. Incidente aereo ieri sera a Latina con un ferito grave Raffaele Rabozzi, 21 anni, ed un altro - Daniele Biffi, 29 anni, le cui condizioni non destano preoccupazioni. Un aereo biposto Si-260 si era levato in volo dall'aeroporto «Comani» per una esercitazione. A bordo c'erano il tenente istruttore Daniele Biffi, di Milano e l'allievo pilota, Raffaele Rabozzi di Caserta. I due provengono dall'Accademia aeronautica di Fozzoli e si trovavano a Latina per i periodici corsi di volo della scuola di volo basico presso l'aeroporto Comani. È stato possibile ricostruire l'incidente dalle poche parole dette dai tenen-



Il «30», uno dei due tram che disturba i sonni dei clienti dell'albergo Aldrovandi